



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA DONIZETTI

Ordine e grado della Scuola

Denominazione

Via

Cap 24121

Telefono 035/219292

Codice Fiscale/P. Iva

E-mail: primaria@ischool.bg.it

Scuola Primaria

"Donizetti"

Via Monte Grappa 3/A

24121 Bergamo

035/2282079

Città 24121 Bergamo
Fax 035/2282079
Sito Internet : www.ischool.bg.it

CONTESTO CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA

La Scuola Primaria "Donizetti" nasce all'interno di una realtà scolastica consolidata da anni e punto di riferimento culturale per il territorio bergamasco che dal 2012 vede protagonista una nuova gestione operativa costituita dalla Società "Antilia Srl". Dal 2018 tale Società si è ulteriormente definita come **iSchool Srl**.

L'amore per la formazione e l'attenzione costante alla crescita dei "cittadini del futuro" sono i principi cardine su cui si fonda il carattere innovativo e dinamico della scuola che si traduce nella ricerca costante di alti standard qualitativi sia dal punto di vista delle risorse umane e professionali, attraverso la formazione e aggiornamento continuo dei docenti, sia dal punto di vista delle risorse materiali.

Obiettivo generale della scuola è aiutare il soggetto a formarsi come persona per mezzo dell'alfabetizzazione culturale aperta a tutti i saperi, del confronto tra le diverse posizioni, della promozione di dinamiche di uguaglianza, di continuità e pari opportunità, in modo che ogni studente possa partecipare attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale del mondo in cui vive. Pertanto sono obiettivi della scuola la conoscenza e lo sviluppo dei linguaggi della comunicazione, di una

solida capacità critica che consenta all'allievo di valutare la complessità dell'offerta culturale e di un orientamento strategico alla vita, proiettato verso il mondo e il domani.

RISORSE INTERNE ALLA SCUOLA

Dal punto di vista delle risorse umane e professionali la scuola mostra un Collegio di Docenti molto unito al suo interno e fortemente motivato a realizzare il progetto educativo. Di tutti i componenti del Collegio è documentabile la preparazione specifica nelle discipline che insegnano. Viene garantita inoltre la verticalità dell'insegnamento data dal raccordo e dalla stessa missione educativa dei docenti a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

Dal punto di vista delle risorse materiali, la scuola presenta un numero adeguato di aule, una palestra esterna, un laboratorio linguistico, una zona lettura, un'aula polifunzionale, monitor e lim, Ipad, strumenti musicali, un servizio mensa.

RISORSE ESTERNE

La città e la provincia di Bergamo sono ricche di biblioteche, parchi, mediateche, teatri, cinema nonché figure professionali di alto profilo culturale, tutte risorse di cui la scuola intende avvalersi, pianificando accordi.

PER UNA NUOVA SCUOLA

Sono le intenzionalità educative, le finalità istituzionali, i valori, gli scopi ultimi e il progetto di base per una “nuova scuola” che ispirano l’offerta formativa proposta dalla scuola primaria “Donizetti”.

Condivisa a livello collegiale, rappresenta la direzione, la meta verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la scuola Donizetti vuole essere per il futuro.

La scuola primaria “Donizetti”, con tutte le persone che in essa vi operano (responsabile didattico, docenti, personale non insegnante, etc) intende coinvolgere gli alunni e i loro genitori nella realizzazione di una “nuova scuola” che rappresenta il progetto attraverso il quale si desidera che la scuola si evolva nel futuro e si impegna a proseguire.

1

Una scuola altamente **formativa** in grado di promuovere attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei bambini.

2

Una scuola **costruttivista** dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non tramite una percezione passiva di informazioni.

3

Una scuola **dell’interazione** dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici.

4

Una scuola **partecipata** che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

5

Una scuola **dell’integrazione** che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l’incontro fra culture diverse.

6

Una scuola **accogliente**, allegra, spaziosa, colorata in grado di rendere piacevole e gratificante l’acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività ludiche guidate e giochi liberi; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.

- 7 Una scuola **organizzata** dotata di ambienti diversificati (laboratori), per svolgere attività con attrezzature funzionali e flessibile negli orari e nelle tipologie organizzative, per rispondere alle molteplici esigenze degli alunni e delle famiglie.
- 8 Una scuola **attuale**, dinamica, in continua evoluzione capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio.
- 9 Una scuola **dialogante** e cooperante con altre agenzie educative per costruire sistema formativo allargato.
- 10 Una scuola **responsabilizzante**, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno.

LA RIFORMA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'Atto di Indirizzo emanato il 4 settembre 2012 dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca definisce i criteri generali per l'armonizzazione degli assetti pedagogici, didattici e organizzativi della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione con gli obiettivi del Regolamento (D.L. n. 89 del 20 marzo 2009) e prevede, per un periodo non superiore a tre anni scolastici in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione, l'applicazione delle Indicazioni per il curricolo che pertanto costituiscono il punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa.

I criteri esplicitati si riferiscono alla necessità di:

- porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
- mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
- operare per una scuola dell'inclusione;

- fissare le tappe e i traguardi da superare nel percorso formativo secondo standard diffusi nell'area UE e OCSE;
- definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni e al loro proseguimento degli studi.

Un curriculum adeguato alla formazione degli alunni

Il percorso educativo e formativo è un *continuum* progettuale che accompagna i bambini e le bambine dal loro ingresso alla conclusione del primo ciclo di istruzione, nella prospettiva della successiva prosecuzione degli studi.

Contenuti e articolazioni delle discipline sono ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i "nuclei fondanti" delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione.

Le *Indicazioni per il curriculum* costituiscono un riferimento essenziale che può, e deve, essere sviluppato, integrato e aggiornato nel pieno esercizio della responsabilità di scelta pedagogica e rispondendo alle diversità delle situazioni ed esigenze. Necessario dunque predisporre un curriculum che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. In tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sul quale costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse valorizzando le capacità di ogni singolo alunno.

Il lavoro scolastico che la scuola intende organizzare garantisce un'ampia flessibilità di tempi e di modi, calibrando gli interventi alle capacità, ai ritmi e agli stili cognitivi di ciascun alunno.

Il lavoro proposto e organizzato dal corpo docente è basato sul Profilo educativo culturale e professionale dello studente, documento che definisce che cosa ogni alunno deve sapere (**conoscenze disciplinari e interdisciplinari**), deve fare (**abilità operative**), come deve agire (**comportamenti personali e sociali**).

In tale documento l'alunno è visto nella sua dimensione integrale: i contenuti disciplinari e le pratiche didattiche sono interpretati come strumenti utili a conseguire competenze personali, a sviluppare armonicamente tutte le dimensioni della persona, a promuovere la cittadinanza attiva.

Gli Obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento delle singole discipline sono invece elencati nelle Indicazioni per il curricolo nella Scuola Primaria.

Per costruire quello che viene definito il Piano di Studi Personalizzato (Psp), ovvero l'insieme delle Unità di Apprendimento progettate per uno o più alunni, il corpo docente:

- raccoglie informazioni finalizzate a formulare un profilo d'ingresso di ciascun alunno in relazione a:
 1. conoscenze, abilità e competenze già possedute;
 2. difficoltà di apprendimento e/o di relazione precedentemente rilevate;
 3. stili e ritmi cognitivi, attitudini e interessi personali;
 4. modalità relazionali nei vari ambienti di vita; eventuali comportamenti problematici; abitudini e risorse culturali della famiglia;
 5. attività svolte in orario extrascolastico.
- confronta il profilo formulato con il Profilo e con le Indicazioni nazionali
- formula gli Obiettivi formativi
- progetta le Unità di Apprendimento che, tenendo conto del Piano dell'Offerta Formativa della scuola, siano finalizzate alla trasformazione degli Obiettivi formativi in competenze personali dell'alunno.
- mette in atto le Unità di Apprendimento e ne verifica l'efficacia per procedere eventualmente e perfezionarle al fine di renderle sempre più rispondenti ai bisogni formativi degli alunni.

IL DISEGNO EDUCATIVO

Il disegno educativo che si intende proporre per gli alunni della scuola è permeato dalla volontà di costruire un individuo capace di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza, senza peraltro perdere mai l'aggancio con il senso della realtà e del mondo personale, sociale e naturale circostanti;
- di avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce
- di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- di essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- di avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità di riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- di porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione.

In relazione alle finalità ultime del processo educativo il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate a scuola diventano competenze personali. Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;

- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

IL DISEGNO FORMATIVO

L'intera esistenza di una persona è accompagnata dalla necessità di conoscere, sperimentare e aprirsi a nuove esperienze formative.

In ogni età della vita, occorre stimolare l'individuo al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie "competenze".

Ripercorrendo gli obiettivi generali del processo formativo espressi nelle Indicazioni nazionali si incontrano due concetti che il Collegio Docenti ritiene fondamentali per progettare un valido percorso formativo: "*valorizzare l'esperienza del fanciullo*", "*esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza*" e "*dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali*".

La centralità dell'ESPERIENZA, deve essere intesa come **vissuto**, il bambino nel momento in cui entra nel mondo scolastico si presenta con un proprio bagaglio esperienziale personale, legato al proprio passato e a quello della propria famiglia; come **base** su cui fondare il proprio sapere e come **possibilità** di scoprire e maturare nuove esperienze stesse.

I bambini che entrano nella scuola primaria hanno già maturato delle concettualizzazioni intuitive e generali che utilizzano per spiegare i fenomeni che incontrano: si potrebbe dire che il bambino ha elaborato una propria "fisica", o "storia", "arte" che potrebbero essere definite "ingenua", indicando con questo termine, non il concetto di semplicità, ma bensì il valore fondamentale di una conoscenza non ancora formalizzata.

La scuola intende utilizzare queste conoscenze per impostare il proprio programma, suggerendo e lavorando inizialmente con i bambini proprio come il bambino "lavora" di per sé.

Ciò significa impostare un programma basato su apprendimenti "ingenui", che si contrappongono a quelli "formali". Un apprendimento ingenuo è tale perché è raggiunto in maniera costruttiva (dal punto di vista dell'allievo) ed organizzata (dal punto di vista dell'insegnante), ma non istituzionalizzata. L'insegnante organizza l'ambiente, pre-dispone il contesto conoscitivo, avendo già in mente qual è l'apprendimento che vuol far costruire all'allievo; l'allievo si fa carico di un

impegno(per esempio accettando di giocare ad un gioco suggerito dall'insegnante) senza sapere qual è la posta cognitiva in gioco.

Solo successivamente quando l'allievo ha appreso in modo "ingenuo" si può proporre e impostare un traguardo cognitivo formale, quando è ben chiaro che si sta facendo qualche cosa per imparare qualche cosa. Il sapere che ci si attende di dover far raggiungere è stabilito: Il formale viene dunque poi, ma ha senso solo se si fonda su una costruzione ingenua, già effettuata.

Come viene sottolineato nelle Indicazioni, la Scuola Primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati e interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica.

Fine ultimo è quello di impostare una scuola che pone al centro il bambino con le sue vere competenze cognitive e su queste fa leva per costruire competenze più complesse utili nell'affrontare nuovi saperi essenziali e progressivi.

La scuola primaria non può disconoscere le categorie interpretative soggettive di ogni singolo alunno, ma ha il compito di proporre semplicemente un lavoro su tali concezioni infantili per aiutare i bambini a metterle alla prova per classificarle e sostituirle con semplici e chiare definizioni operative che sempre più, con il passare degli anni, si avvicineranno alle categorie formali delle diverse discipline.

Quindi attraverso un graduale e progressivo percorso di riflessione critica, attivato a partire dall'esperienza, la scuola si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la visione del mondo e della vita degli allievi, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolare l'esercizio nel concreto della propria vita.

L'obiettivo principale è una scuola di qualità basata su pacchetti formativi, che conducano gli alunni alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico. Il quadro si completa con necessarie buone tecniche e pratiche didattiche, percorsi di ricerca e di formazione per i docenti e quant'altro serva per qualificare il processo di insegnamento-apprendimento.

Il vissuto esperienziale del bambino è indubbiamente legato alla propria corporeità, che, nelle Indicazioni, viene riconosciuta come valore fondamentale del quale la scuola deve essere consapevole. Essa rappresenta il modo globale del bambino di essere nel mondo e di agire nella società. L'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva e così via.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni rappresentano la base di partenza per la costruzione del curricolo, cioè del percorso formativo che ogni scuola progetta per gli allievi, un percorso delineato nel tempo, nello spazio e nelle risorse umane e materiali necessarie a svolgerlo.

L'elaborazione del curricolo di scuola implica l'effettuazione di scelte specifiche in relazione ai bisogni di formazione degli allievi e all'analisi del contesto in cui la scuola è inserita. Una progettazione curricolare che permetta alla scuola di organizzare il servizio e orientare l'attività di insegnamento/apprendimento è costituita da un intreccio di elementi, componenti fondamentali che costituiscono il processo didattico: le finalità assegnate alla scuola primaria, i traguardi di competenza, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti, l'impostazione metodologica, la valutazione degli alunni, i tempi e le attività didattiche, gli spazi a disposizione.

Durante la fase di progettazione didattica ogni docente traduce l'itinerario stabilito per l'intera scuola in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni.

In un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni, un'attenzione particolare va prestata ai

“traguardi di sviluppo della competenza” relative alle discipline e non solo, che costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

Come viene evidenziato nelle Indicazioni la competenza è qualcosa che viene gradualmente incrementata e che richiede del tempo, e sottintende una serie di riferimenti al “sapere” (le conoscenze), al “saper fare” (le abilità), al “saper essere” (le disposizioni e gli atteggiamenti), al “saper imparare” (la riflessività e la consapevolezza).

L'apprendimento che sviluppa competenza è svincolato dagli aspetti di puro meccanicismo e rappresenta l'esito di un'attività, con un coinvolgimento autentico in ciò che si impara: l'alunno/a usa le conoscenze e le abilità di cui è in possesso, impara a fare e riflettere su ciò che fa, sviluppa comportamenti di responsabilità e autonomia.

Gli allievi vengono quindi coinvolti nello svolgere compiti che abbiano un senso, e permettano loro di impadronirsi delle abilità necessarie alla loro realizzazione. Le situazioni di apprendimento più adeguate sono quelle che permettono di mettere in opera un insieme organizzato di saperi e saper fare, che comportano legami tra le discipline e la vita extrascolastica; situazioni che sviluppino interazioni sociali con i pari e con l'insegnante.

La formazione efficace

Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune e consapevoli di partecipare ad un processo comune di crescita interculturale.

La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Ciò significa superare la “socializzazione” – ovvero l'adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona piuttosto “a rovescio” provocando disaffezione e rifiuto per tutto ciò che appare impersonale – per una prospettiva di “socievolezza” propria

di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d'uomo.

Questa meta viene perseguita mediante una *formazione efficace* che valorizza la figura dell'insegnante come adulto significativo, collocato entro una comunità di apprendimento, capace di mobilitare i talenti degli studenti in esperienze significative concrete, sfidanti, che suscitano interesse e sollecitano un apprendimento per scoperta e conquista personale. Questa prospettiva valorizza l'identità della scuola e la mette in relazione con gli attori significativi del contesto territoriale con cui condivide la responsabilità educativa e da cui ricava occasioni e stimoli per arricchire i percorsi formativi degli studenti.

La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. I "prodotti" dell'attività degli studenti, insieme a comportamenti e atteggiamenti che essi manifestano all'interno di compiti costituiscono le evidenze di una valutazione attendibile, ovvero basata su prove reali ed adeguate. Il valore della didattica per competenze è definita dalle seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario;
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;

- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento; integrare l'istituzione scuola attraverso la scoperta e lo studio degli ambienti della nostra città.

- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

Una scuola che si proponga di sviluppare una formazione efficace pone al centro del suo compito il "coltivare talenti" di tutti i cittadini, senza esclusione di nessuno, e propone la cultura come esperienza ed appropriazione personale in vista di un progetto di vita significativo

La formazione è efficace se non opera su saperi inerti, ma *valorizza la cultura realmente vissuta* (civica, professionale, umanistica quanto scientifica) stimolando lo studente alla ricerca ed alla scoperta dei significati, dei valori, dei metodi, così da acquisire coscienza personale, consapevolezza del mondo, competenze attuali.

Curricolo scuola primaria

(con riferimento alle Competenze chiave europee e alle Indicazioni nazionali 2012)

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Disciplina di riferimento: LINGUA ITALIANA

Discipline concorrenti: tutte

Comunicare in modo responsabile e coerente al contesto attraverso un dialogo costruttivo e rispettoso delle proprie idee e di quelle altrui.

- ❖ Utilizza un pensiero critico attraverso l'ascolto, la lettura e la scrittura.
- ❖ Legge con piacere testi narrativi.
- ❖ Legge comprendendone i contenuti dei diversi tipi di testo: storico, scientifico...
- ❖ Raggiunge una buona correttezza ortografica attraverso una scrittura libera e creativa.
- ❖ Utilizza un linguaggio disciplinare specifico attraverso una rielaborazione orale personale.

- ❖ Discrimina uguaglianze e diversità di linguaggi utilizzando le molteplici lingue proposte.
- ❖ Sviluppa un pensiero logico sintatticamente corretto attraverso momenti di ascolto comunitario con racconti individuali.

COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA-MATEMATICA

Disciplina di riferimento: MATEMATICA

Discipline concorrenti: tutte

Sviluppare l'intelligenza numerica significa intuire e cogliere nella realtà connessioni traducibili in linguaggio matematico, favorendo un atteggiamento positivo attraverso esperienze significative e personali:

- ❖ Utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici facendo riferimento alla realtà quotidiana e all'esperienza personale (frazioni, percentuali, decimali ecc...).
- ❖ Mette in atto strategie di *problem solving* autonome e personali distanziandosi da una formalizzazione univoca.
- ❖ Attraverso ragionamenti, ipotesi e confronti l'alunno sviluppa buone capacità metacognitive.
- ❖ Acquisisce una capacità immediata di calcolo orale e scritto attraverso un'attività sistematica e quotidiana.
- ❖ Riconosce e rappresenta elementi geometrici.
- ❖ Descrive e classifica elementi geometrici.
- ❖ Utilizza strumenti per il disegno geometrico.
- ❖ Si orienta sia nella lettura sia nella costruzione di grafici e tabelle.

Inoltre la scuola attua al proprio interno tre sperimentazioni didattiche: "Bimbi Matematici", Geometria Creativa e Kumon.

Disciplina: SCIENZE

Le scienze vengono insegnate in lingua italiana, l'insegnante specialista utilizza anche schede informative e compilative in lingua inglese. Tale materiale è a completamento e in coerenza con le competenze dei bimbi nella seconda lingua. Inoltre la scuola è coinvolta in progetti legati alla sperimentazione scientifica:

Bergamo scienza

La settimana al museo.

Disciplina di riferimento: GEOGRAFIA

Promuovere una relazione consapevole e orientata nell'ambiente e nello spazio, favorendo uno scambio etico con il mondo circostante, cogliendo l'interdipendenza tra uomo e ambiente.

- ❖ Si orienta nello spazio che lo circonda utilizzando punti di riferimento formali e non formali.
- ❖ Interpreta, progetta e realizza carte geografiche di diverso tipo per rappresentare la realtà e pianificare itinerari.
- ❖ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti e le sa selezionare autonomamente.
- ❖ Coglie le connotazioni dei paesaggi, con particolare riferimento a quelli italiani, creando analogie e differenze con i paesaggi europei e altri continenti.
- ❖ Riconosce le trasformazioni operate dall'uomo sul territorio, cogliendone criticamente gli aspetti.
- ❖ Utilizza in modo competente e funzionale gli strumenti della geografia per comprenderne i concetti attraverso strumenti tradizionali e nuove tecnologie.
- ❖ Esplora consapevolmente il territorio circostante effettuando esperienze significative.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Disciplina di riferimento: STORIA

Discipline concorrenti tutte

La storia concorre in modo fondamentale alla costruzione dell'identità personale, sociale e culturale.

- Costruisce linee del tempo per organizzare informazioni e conoscenze, prima legate alla memoria autobiografica, poi alla storia della civiltà umana.
- Esplora il territorio discriminando e classificando le tracce storiche presenti, acquisendo una sensibilità personale verso il patrimonio artistico e naturale
- Riconoscere la relazione di causa ed effetto tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Utilizza categorie storiche e un linguaggio adeguato alla disciplina.
- Attraverso la produzione e costruzione di elaborati concreti, l'alunno acquisisce la capacità interpretativa di un testo storico.
- Usa carte geo-storiche.
- Comprende aspetti fondamentali del passato che vanno dalla nascita della vita alla fine dell'impero romano d'Occidente.
- Conquista il senso della ricerca storica attraverso un rimando agli eventi contemporanei.

Disciplina di riferimento: ARTE E IMMAGINE

L'arte nel nostro progetto è fonte d'ispirazione e scoperta delle capacità espressive del bambino.

Viene promossa nelle due ore settimanali, ma è anche protagonista di spunti di riflessione per la lingua italiana e la storia.

Fin dal primo anno della loro presenza partecipano a iniziative legate all'arte e a mostre evento sul territorio. La scuola da quest'anno propone la disciplina in lingua inglese grazie alla compresenza di una madrelingua.

Disciplina di riferimento: MUSICA

Nel biennio iniziale il progetto musicale è dedicato all'educazione vocale. I bambini compongono un piccolo coro che si esibisce nei momenti di festa della scuola.

A partire dalla classe terza quest'anno i bambini comporranno una banda che accrescerà le loro competenze musicali e il senso di appartenenza alla scuola.

Disciplina di riferimento: EDUCAZIONE FISICA

In questa disciplina la scuola si avvale di una preziosa collaborazione: l'associazione Educazione. sport fornisce dei docenti specialisti che attraverso attività ludiche promuove l'educazione motoria.

Disciplina di riferimento: RELIGIONE

Conosce e riconosce i legami del pensiero religioso e spirituale con il nostro mondo culturale.

COMPETENZE DIGITALI

Le competenze informatiche sono perseguite attraverso l'uso di software didattici per il biennio iniziale del progetto. A partire dalla classe terza l'informatica ha una valenza trasversale: il computer portatile diventa strumento inclusivo e didattico utilizzato nella maggior parte delle discipline.

Tale approccio è in conformità con lo spazio della classe in cui appare una LIM.

IMPARARE AD IMPARARE

Raggiungere una capacità di organizzazione del proprio apprendimento scegliendo e utilizzando consapevolmente gli strumenti e le informazioni acquisite, dimostrando interesse ed entusiasmo per la propria formazione.

- ❖ Acquisire ed interpretare le informazioni individuando collegamenti e relazioni da trasferire in diversi contesti
- ❖ Selezionare le informazioni in base all'obiettivo da raggiungere
- ❖ Scegliere ed utilizzare diverse fonti, conosciute e non, in base alle necessità
- ❖ Acquisire un metodo di studio individualizzato ed efficace
- ❖ Rielaborare in modo personale il proprio sapere ed utilizzarlo nei diversi contesti
- ❖ Sviluppare capacità di autocorrezione ed autovalutazione
- ❖ Sviluppare un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti dell'apprendimento, assecondando le proprie curiosità

SPIRITO DI INIZIATIVA O INTRAPRENDENZA

Saper osservare, interpretare e modificare consapevolmente la realtà valutando strategie di azione e opportunità per prendere decisioni efficaci

- ❖ Pianificare e gestire progetti per raggiungere gli obiettivi prefissati
- ❖ Assumere e portare a termine compiti e iniziative
- ❖ Assumersi la responsabilità del proprio operato
- ❖ Trovare soluzioni nuove e originali per risolvere situazioni diverse
- ❖ Agire in modo flessibile e creativo all'interno dell'esperienza formativa

PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La scuola si propone di portare l'alunno, oltre al pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari, all'elaborazione delle loro molteplici connessioni attraverso attività interdisciplinari che al termine del primo ciclo di istruzione prevedono il raggiungimento delle seguenti competenze-chiave (definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

1. Comunicazione nella madrelingua

È la capacità di esprimere e interpretare concetti in forma sia orale sia scritta interagendo adeguatamente sul piano linguistico in una vasta gamma di contesti.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

È la capacità di interagire con modelli linguistici differenti da quello di origine.

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico, scientifico e tecnologico alla risoluzione di situazioni problematiche.

4. Competenza digitale

È l'abilità di utilizzare le tecnologie digitali sviluppando uno spirito critico.

5. Imparare a imparare

È l'abilità di gestire in modo efficace le informazioni acquisite essendo consapevoli del proprio processo di apprendimento.

6. Competenze sociali e civiche

È l'abilità di attuare forme di comportamento efficaci e costruttive conformi alla vita sociale.

7. Spirito d'iniziativa

È l'abilità di tradurre le idee in azione.

8. Consapevolezza ed espressione culturale

È l'abilità di esprimere le proprie idee in modo creativo utilizzando diversi mezzi di comunicazione.

PROGETTO ISCHOOL CIRCLE

A partire dall'anno scolastico 2014/15 la scuola primaria ha avviato un nuovo progetto che riguarda gli alunni sino alle classe quinta, in collaborazione con il Circolo dei bambini, scuola materna di fondata esperienza e realtà innovativa e all'avanguardia riconosciuta a livello nazionale da più di quarant'anni.

Il progetto manterrà l'impostazione di base dell'organizzazione didattica della scuola primaria con l'apporto di novità nelle discipline, nell'uso degli spazi e della gestione degli alunni a livello di classe o gruppo classe.

Nello specifico, questi i cardini:

AZIONE CONSAPEVOLE (CURA)

- Programmazione interdisciplinare: evitare la rigida separazione tra le discipline permette ai bambini di percepirsi come "tutti interi" dentro un unico luogo
- Esplicitazione del senso: comunicare sempre ai bambini il perché si intraprende un impegno, una fatica, un'attività
- Circolazione di idee: valorizzare la partecipazione promuove la costruzione di un sapere condiviso
- Lavoro nel piccolo gruppo: il clima di ascolto genera un contratto comunicativo e mentale
- Linguaggio: una comunicazione di qualità è la condizione ideale per mantenere una relazione educativa e significativa
- Professionalità: ogni insegnante deve sentirsi in continua formazione e non deve perdere l'esigenza di confrontarsi
- Valutazione: il docente accompagna ogni bambino all'autovalutazione

SPAZIO (FUNZIONE REGISTICA)

- Accoglie
- Limita
- Rassicura
- Ordina per azioni
- Facilita il nostro agire

TEMPO (RITUALITÀ)

- Settimana corta
- Lezione dalle 8.00 alle 16.30
- Ogni giorno 7 unità didattiche da 50 minuti
- Ogni 50 minuti 10 minuti di intervallo
- h 10.30/10.40 e 16.00/20 intervallo con merenda
- h 12.30 – 14.00 pranzo intervallo lungo
- il mattino è caratterizzato dalle discipline curriculari.
- il pomeriggio è dedicato a laboratori (Cinese, Arte, Drama, Scienze, Musica, Nuoto, Informatica)

PROGETTO LINGUISTICO

Il progetto linguistico ha l'obiettivo di potenziare la lingua inglese (10 ore settimanali) al fine delle certificazioni riconosciute a livello europeo (Esami Yuong Learnes Cambridge). La spontaneità della lingua inglese verrà invece

promossa attraverso l'esperienza del teatro e del dialogo con la docente madrelingua presente anche in mensa e nell'intervallo lungo.

Inoltre i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi alla lingua cinese. Alla fine del percorso della scuola primaria possono misurarsi con gli YCT cinese test che certificano la preparazione conseguita.

Gli insegnanti coinvolti nella formazione linguistica hanno professionalità diverse: alcuni di essi sono madrelingua, altri vengono dalla scuola di interpreti o da scuola internazionali.

PIANO STUDI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2016/17

SCUOLA PRIMARIA "DONIZETTI"- PARITARIA					
	<i>Piano studi Scuola Primaria</i>				
	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
	<i>prima</i>	<i>seconda</i>	<i>Terza</i>	<i>quarta</i>	<i>quinta</i>
AMBITO ANTROPOLOGICO					
(Italiano/Storia/Geografia)	10 h	10 h	10 h	9 h	9 h
AMBITO LOGICO-MATEMATIC	5 h	5 h	6 h	6 h	7 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Informatica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
LINGUE STRANIERE					
Inglese	8 h	8 h	8 h	7 h	6 h
Cinese	2 h	2 h	3h	3h	3h
				***	***
ARTE E IMMAGINE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
MUSICA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
MOTORIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2h
RELIGIONE	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Bergamo, settembre 2019					

POTENZIAMENTO DIDATTICO LINGUA INGLESE

Nell'ambito del proprio curriculum la scuola primaria "Donizetti" prevede un forte potenziamento della lingua per offrire una proposta educativa arricchita che valorizzi la possibilità di apprendimento della scuola primaria e favorisca la capacità dei bambini di interagire in due e anche più lingue, pronti a far fronte al meglio alle richieste che i mutati bisogni di una società improntata ormai sul sapere delle lingue esige.

L'approccio e la conoscenza della lingua inglese come lingua diversa dalla propria lingua madre rivestono un ruolo fondamentale nella formazione di ogni individuo:

- favoriscono l'acquisizione degli strumenti necessari per un confronto diretto tra la propria e le altre culture;
- proiettano l'allievo dalla sfera del sé e del proprio ambiente a quella dell'altro e di tutti gli aspetti culturali che ne connotano la diversità;
- permettono l'acquisizione di abilità comunicative tramite l'impiego di strategie che, comparate con quelle attivate nell'uso della lingua madre, rendono l'allievo consapevole delle proprie modalità di apprendimento e lo aiutano a progredire verso l'autonomia e l'integrazione sociale.

IL PROGETTO DIDATTICO LINGUISTICO ORGANIZZAZIONE

Il progetto didattico che prevede 8/10 ore settimanali di lingua inglese è stato strutturato con insegnanti madrelingua e esperienza pluriennale di insegnamento in Italia e all'estero secondo la seguente organizzazione che prevede una diversa impostazione della lezione/esperienza della lingua:

- lezione curricolare/frontale
- drama (attività teatrale in lingua inglese)
- History of art (l'insegnamento della materia viene fatto in lingua inglese)
- laboratori linguistici: ludico, narrativo, musicale, sportivo, etc

Classe 1^a - 2^o - 3^o - 4^o - 5^o

Per il triennio, il Collegio Docenti ha deliberato l'adozione di un libro di testi non ministeriali ma editi dalla Cambridge per garantire agli alunni un livello di preparazione corrispondente alle possibilità offerte dal monte ore potenziato della lingua inglese e utile per le certificazioni che a partire dalla classe seconda gli alunni sosterranno.

I LABORATORI

- ❖ FUN AND GAME: apprendere la lingua in modo naturale e divertente: il programma è basato su esperienze di apprendimento e non su strutture grammaticali
- ❖ DRAMA: preparazione di uno spettacolo cantato e recitato in lingua inglese acquisendo scioltezza nella comunicazione orale
- ❖ HISTORY AND CULTURE: conoscere attraverso attività ludico-creative usanze e tradizioni del mondo anglosassone
- ❖ FAIRY TALES: conoscere attraverso il racconto e le attività a tema le il mondo fantastico delle principali fiabe della tradizione inglese, i personaggi e le loro caratteristiche
- ❖ MUSIC AND SONG: giochi cantati e ritmici tratti dal repertorio musicale della tradizione infantile, con particolare riguardo alle canzoni e alle filastrocche in lingua inglese

- ❖ LEARNING IS FUN preparazione per certificazione riconosciuta a livello europeo
- ❖ GYM AND MOVE: giochi e percorsi in palestra con indicazioni e regole in inglese e degli sport inglesi

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si sviluppa in modi diversi, secondo le scelte metodologiche che ogni docente liberamente decide. L'attività con gli alunni comunque si svolge all'interno di schemi di lavoro previsti dalla normativa vigente, sentiti gli Organi Collegiali chiamati a decidere in merito.

Il gruppo di insegnamento:

L'unità organizzativa base della scuola primaria è costituita dal modulo docenti composto dal docente responsabile (insegnante prevalente), a cui si aggiungono insegnanti specialisti delle discipline.

L'insegnamento di Religione è impartito a tutti gli alunni che ne faranno richiesta mentre per coloro che non vorranno usufruire di tale insegnamento si provvederà, nelle ore dedicate alla religione, a far svolgere attività alternative in classe.

Ogni insegnante preparerà una nota comprendente il materiale di cancelleria occorrente agli alunni, tale nota verrà presentata nei primi giorni di scuola.

Il tempo a scuola:

DA LUNEDI' A VENERDI'	
Divisi per fasce d'età: → dalle ore 08.00 alle ore 12.50 lezione → dalle ore 14.00 alle ore 16.30 lezione	La scuola è aperta alle ore 07.50 per accogliere i bimbi anche in anticipo

	rispetto all'inizio delle lezioni, per esigenze espresse dalla utenza. Sempre per lo stesso motivo nel pomeriggio gli alunni potranno fermarsi fino alle 18.30. Dalle 16.30 alle 18.30 gli alunni avranno la possibilità di giocare o di seguire lezioni e/o corsi.
--	---

Incontri con le famiglie:

Durante l'anno scolastico sono previsti cinque incontri con i genitori degli alunni:

- all'inizio dell'anno scolastico per dare informazioni generali, presentare le programmazioni didattiche dei singoli docenti in termini di contenuti e obiettivi, aggiornare gli organi collegiali;
- alla chiusura del primo quadrimestre per consegnare le schede di valutazione in modo individuale ai singoli genitori;
- verso la metà del secondo quadrimestre per analizzare la situazione didattico-disciplinare degli alunni;
- a fine anno in occasione della consegna della scheda personale di fine anno scolastico.

I docenti saranno a disposizione per i colloqui individuali con i genitori, tramite una prenotazione tramite registro elettronico.

IL METODO

La scuola insegna all'alunno come "si impara ad imparare" attraverso la lezione frontale, classi aperte, la conversazione, discussione, dialogo, il cooperative learning, etc

Nello svolgimento dell'azione educativa gli insegnanti utilizzano le seguenti metodologie didattiche:

- nelle prime classi le insegnanti organizzano attività didattiche che privilegiano il gioco, il lavoro in gruppo, l'esplorazione e la ricerca, in modo che il bambino possa sentirsi protagonista nel contesto educativo, essere colui che impara cose nuove perché il gioco ha stimolato la sua curiosità e il bisogno di vedere come fanno gli altri a risolvere gli stessi problemi da lui incontrati in un continuo dialogo aperto con le insegnanti
- nelle classi successive gli insegnanti guidano gli alunni verso lo sviluppo di un'autonomia di giudizio sui vari argomenti trattati in classe; affinché ciascun alunno sappia esprimere opinioni personali e rielaborare le conoscenze apprese per argomentare in modo autonomo

Le forme più ricorrenti nella classi si articolano secondo le sottoindicate tipologie:

“Lezione Collettiva”

a livello di classe

si ricorre all'uso della lezione collettiva in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si

“Attività di piccolo gruppo a classi aperte”

La metodologia basata sulla “classe aperta” permette il lavoro in piccoli gruppi, come alternativa all'insegnamento collettivo e risulta essenziale per la

“Interventi individualizzati”

L'individualizzazione è vista come trattamento differenziato degli alunni, è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, per monitorare il processo insegnamento/apprendimento. Essa ha come oggetto il bambino e il progetto educativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, strumento che permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione delle conoscenze e dei contenuti disciplinari (**il sapere**), l'acquisizione delle competenze e la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (**il saper fare**), la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**saper essere**).

La scuola valuta anche le competenze così dette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali, riferiti cioè al comportamento sociale affettivo e relazionale.

La valutazione globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia della formazione educativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche. L'**osservazione**, strumento prioritario per l'**analisi qualitativa**, accentua il ruolo del docente come soggetto che raccoglie in modo sistematico e continuativo le informazioni sullo sviluppo delle conoscenze e delle abilità, sulla disponibilità ad apprendere, sulla costruzione della personalità. Gli apprendimenti cognitivi sono solo una parte di quelli

osservabili, il quadro informativo riguarda tutti gli aspetti che appartengono alla maturazione dello studente.

La valutazione delle conoscenze e quella delle competenze avvengono con modalità e finalità differenti, ma concorrono alla elaborazione della scheda di valutazione finale.

Partendo dalle premesse fondamentali relative alla "centralità dell'alunno", occorre precisare che la valutazione formativa, nella nostra scuola, si ispira ai seguenti criteri:

1. la globalità della valutazione,
2. la valutazione come processo,
3. la valutazione come valorizzazione,
4. la valutazione come operazione partecipata,

1. VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE

Il processo di valutazione delle conoscenze e dei contenuti acquisiti si avvale di tre momenti:

- 1. La valutazione iniziale:** serve ad individuare, attraverso l'osservazione e la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti e a predisporre eventuali attività di potenziamento.
- 2. La valutazione formativa o in itinere:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali cambiamenti all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo.
- 3. La valutazione sommativa o finale:** consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico basandosi non solo sui risultati delle prove somministrate, ma soprattutto sul processo di maturazione osservato.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento consente innanzitutto la verifica dell'intervento didattico e il costante adeguamento della programmazione.

Significato della valutazione del percorso formativo di ogni alunno

La valutazione non è diretta a classificare o a selezionare gli alunni, ma a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali.

Gli insegnanti elaborano osservazioni e verifiche di tipo disciplinare concordate, di solito, a livello di modulo e di Collegio Docenti.

Sono prove di padronanza sugli obiettivi affrontanti ed interni alla programmazione didattica.

Finalità della scheda di valutazione

Essa ha una funzione certificativa di particolare importanza. Oltre a riportare i giudizi sintetici per le varie discipline, presenta un profilo dinamico dell'alunno che evidenzia i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi e le attitudini manifestate, oltre che le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni, al fine di progettare nuove azioni da intraprendere.

La valutazione degli apprendimenti scaturisce da un insieme di prove di verifica, dall'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti gli insegnanti, dall'analisi dei processi di apprendimento e degli atteggiamenti nei confronti della scuola, dalle esercitazioni e produzioni quotidiane in classe o a casa.

La valutazione delle verifiche, sia orali sia scritte, è espressa in decimi (come da Decreto Legge del 1 settembre 2008 n. 137). I voti riportati nel Documento di valutazione periodica delle discipline non sono da intendersi come risultato della media aritmetica dei voti in decimi delle singole prove: essi comprendono altri elementi formativi, legati agli indicatori di processo (tempi di applicazione, autonomia e ritmi di apprendimento).

VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI

DIECI (ottimo)	L'alunno è pienamente competente, sia in termini di conoscenze/nozioni che di abilità/utilizzo delle tecniche. Si dimostra autonomo in tutti i contesti. I tempi di applicazione/concentrazione sono ottimi. Il ritmo di apprendimento notevole e costante
NOVE (distinto)	L'alunno è competente, sia in termini di conoscenze/nozioni che di abilità/utilizzo delle tecniche. Si dimostra autonomo in tutti i contesti. I tempi di applicazione/concentrazione sono molto positivi. Il ritmo di apprendimento notevole e costante.
OTTO (buono)	L'alunno ha conseguito una buona padronanza delle conoscenze e delle abilità, dimostrandosi capace di applicare regole e strumenti. Lavora con una buona autonomia. I tempi di applicazione/concentrazione. Il ritmo di apprendimento è continuativo.
SETTE (discreto)	L'alunno ha conseguito una discreta padronanza delle conoscenze e delle abilità, dimostrandosi capace di applicare regole e strumenti in situazioni già sperimentate. Lavora in autonomia dopo qualche chiarimento. I tempi di applicazione/ concentrazione non sempre sono continui. Il ritmo di apprendimento è generalmente costante.
SEI (sufficiente)	L'alunno ha conseguito un sufficiente livello di preparazione, usa la strumentalità di base in modo essenziale e si orienta in contesti semplici. Lavora in autonomia dopo chiarimenti e suggerimenti da parte dell'insegnante. I tempi di applicazione/concentrazione sono lenti.

CINQUE (non insufficiente)	L'alunno non applica ancora le regole ed abilità, in autonomia nei vari contesti. Lavora se guidato. I tempi di applicazione sono lunghi e il ritmo di apprendimento discontinuo.
QUATTRO (insufficiente)	L'alunno dimostra lacune nelle conoscenze e nell'utilizzo delle tecniche di base. Risultano limitati i progressi verso i traguardi di competenza. Lavora se guidato e sollecitato

2. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La **competenza** rappresenta la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e concrete. Per definizione, tale capacità non può essere valutata tramite le prove utilizzate per la verifica degli apprendimenti. In particolare, in linea con le indicazioni nazionali, la scuola prevede lo sviluppo e la valutazione delle seguenti competenze europee:

- *Comunicazione nella madrelingua*
- *Comunicazione nelle lingue straniere*
- *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- *Competenza digitale*
- *Imparare ad imparare*
- *Competenze sociali e civiche*
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- *Consapevolezza ed espressione culturale*

Le competenze verranno valutate tramite le seguenti modalità:

- **COMPITI DI REALTA'**: si richiede agli studenti, singolarmente o in gruppo, di risolvere una situazione problematica concreta, complessa e nuova, il più possibile vicina al

mondo reale, utilizzando sia le conoscenze sia le competenze acquisite in modo da poter valutare la loro capacità di muoversi in contesti diversi dalla pratica didattica.

Queste le caratteristiche del *compito di realtà*:

- è progettuale
- è realistico
- è operativo
- è spendibile
- è complesso
- richiede competenze disciplinari
- è trasversale
- è verificabile
- si può elaborare socialmente

Si prevedono almeno due compiti di realtà a quadrimestre che saranno strutturati seguendo una griglia di riferimento che preveda una descrizione sintetica del compito, la metodologia utilizzata e le competenze che si intendono sviluppare e valutare.

- **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE:** gli insegnanti, durante l'intero anno scolastico, effettuano osservazioni sistematiche riguardo l'autonomia degli alunni, la capacità di relazione e partecipazione, la responsabilità e la consapevolezza di sé, attraverso griglie strutturate o libere riflessioni, in base alla necessità

- **ATTIVITA'-QUESTIONARI METACOGNITIVI:** si chiede all'alunno di raccontare, sotto forma di questionario, interviste, libere riflessioni orali e/o scritte, quali siano stati gli aspetti più interessanti per lui durante alcune attività svolte, quali le difficoltà eventualmente incontrate e le motivazioni che l'hanno spinto verso una strategia rispetto ad un'altra; in tal modo è possibile far emergere le emozioni vissute, i risultati ottenuti, gli errori commessi e portare l'alunno ad una migliore conoscenza di sé, e ha sviluppare capacità di autocorrezione e autovalutazione

Al termine della classe quinta, una Certificazione delle competenze affianca e integra il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Alunno.....

Classe

	Osservazioni in itinere						Osservazioni Compiti di realtà					
IMPARARE A IMPARARE												
a) Conoscenza delle strategie di apprendimento												
Riflette sulle proprie modalità di apprendimento												
È consapevole delle proprie difficoltà e dei propri bisogni e sa auto valutare il proprio apprendimento												
Elabora in modo autonomo strategie efficaci di studio e lavoro												
b) Organizzazione delle informazioni												
Organizza le informazioni acquisite in modo autonomo anche superando gli ambiti disciplinari												
Attraverso la ricerca individua collegamenti e relazioni tra le informazioni ricavate da fonti varie												
c) Gestione del tempo												
Rispetta i tempi stabiliti nel potare a termini i propri lavori e utilizza al meglio il tempo a disposizione												
Sa pianificare i tempi necessari al proprio apprendimento e organizzare gli impegni scolastici												
SENSO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA												
a) Iniziativa e intraprendenza												

Si assume responsabilità													
Pianifica e gestisce progetti adeguati all'età per raggiungere gli obiettivi prefissati													
Risolve situazioni problematiche													
Coglie le opportunità che gli si offrono													
b) Creatività e originalità													
Trasforma le idee attraverso la propria originalità e creatività													
Trova soluzioni nuove e originali per risolvere situazioni diverse													
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE													
a) Consapevolezza di sé													
È consapevole dei propri bisogni, emozioni e potenzialità													
Opera scelte in modo consapevole													
b) Relazione con i compagni e con gli adulti													
Offre il proprio aiuto e la propria solidarietà ai compagni in difficoltà													
Dialoga con i compagni accettando e rispettando opinioni diverse dalle proprie													
Riconosce e rispetta i diversi ruoli della figura adulta nell'ambiente scolastico													
c) Partecipazione													
Partecipa attivamente alla vita scolastica adottando comportamenti adeguati alle situazioni													
Partecipa affrontando le situazioni critiche nel rispetto dei doveri e dei diritti sociali													
Collabora con gli altri esprimendo le proprie opinioni e condividendo soluzioni													
d) Rispetto delle regole													
Rispetta il proprio materiale, il materiale dei compagni e gli arredi scolastici													
Rispetta le regole della convivenza scolastica nei momenti strutturati e meno/poco strutturati													

Legenda:

Indicatori	3	2	1	0
	sempre	quasi sempre spesso	generalmente talvolta	solo se guidato
Competenza Imparare a imparare	21-17 livello avanzato	16-12 livello intermedio	11-7 livello base	6-0 livello iniziale
Competenza Iniziativa e intraprendenza	18-15 livello avanzato	14-10 livello intermedio	9-6 livello base	5-0 livello iniziale
Competenze Sociali e civiche	30-24 livello avanzato	23-17 livello intermedio	16-10 livello base	9-0 livello iniziale

3. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La condotta degli alunni verrà valutata in base ai seguenti criteri:

- rispetto delle regole della scuola
- partecipazione attiva alle lezioni
- rispetto degli impegni scolastici
- rapporto con insegnanti e compagni
- rispetto delle cose e dell'ambiente

Il giudizio sarà dato in base ai seguenti livelli:

- responsabile: rispetta sempre le regole convenute in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza
- corretto: rispetta le regole convenute
- adeguato: solitamente rispetta le regole convenute ed è disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo
- non sempre adeguato: rispetta le regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami.
- Non corretto: fatica a rispettare le regole convenute e ha bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettarle nelle varie situazioni

Ampliamento offerta formativa

Progetto accoglienza: alunni classe Prima

L'accoglienza per gli alunni che entrano per la prima volta alla scuola primaria è organizzata ogni anno con l'obiettivo di creare un clima particolarmente distensivo, piacevole e motivante per affrontare una nuova avventura proseguendo in un percorso giocoso e stimolante.

I primi giorni di scuola rappresentano per i bambini un evento ricco di emozioni, di significati, di aspettative, al tempo stesso carico di ansie e di paure; sono perciò un momento particolarmente delicato e richiedono molta cura da parte della scuola nel progettare le attività per l'«accoglienza» degli alunni in modo da favorirne l'inserimento nel nuovo ambiente e di avvertire quel benessere che garantirà una frequenza scolastica serena e partecipata.

Finalità:

- Favorire l'inserimento di ogni bambino nel nuovo contesto scolastico, garantendo un passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria il più possibile sereno e positivo.

- Motivare il bambino ad apprendere
- Guidare gli alunni ad acquisire gradualmente un buon livello di autonomia
- Agevolare la comunicazione e la relazione con i coetanei e con gli adulti

Attività:

- Giochi strutturati e liberi per favorire la socializzazione
- Uscita sul territorio e merenda al parco
- Letture animate che facciano da sfondo integratore per l'approccio alla conoscenza delle regole della scuola
- Conoscenza degli ambienti scolastici attraverso la guida degli alunni delle ultime classi
- Organizzazione degli spazi scolastici

PROGETTO CONTINUITÀ

Raccordo scuola dell'infanzia – scuola primaria

Condividendo l'esigenza che nella scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "CULTURA DELLA CONTINUITÀ" i docenti in collaborazione con le insegnanti delle scuole dell'infanzia organizzeranno momenti di incontro tra i bambini dei due ordini di scuola. Un progetto che parte dal considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che preveda sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo" affidati ai referenti educatori.

Finalità:

- Consentire ai bambini della scuola dell'infanzia di conoscere in modo graduale l'ambiente della scuola elementare.
- Stimolare, negli alunni della scuola elementare, un senso di responsabilità nei confronti dei loro compagni più piccoli.
- Sviluppare, negli alunni di entrambi gli ordini di scuola, il desiderio di comunicare ad altri le proprie esperienze e conoscenze.
- Realizzare, fra le insegnanti, uno scambio d'informazioni utili alla conoscenza dei bambini e dei percorsi didattici da loro effettuati.

Obiettivi:

Per gli alunni della scuola dell'infanzia:

- Ridurre l'ansia nell'approccio alla scuola elementare.
- Conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola elementare.
- Conoscere le insegnanti della scuola elementare.
- Promuovere curiosità verso i testi scritti.
- Stimolare il gusto all'ascolto di brani letti da altri.

Per gli alunni della scuola elementare:

- Condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione.

Progetto integrazione degli alunni diversamente abili

Nel rispetto della diversità individuale e delle situazioni di handicap la Scuola accoglie e predispone per gli alunni diversamente abili un itinerario tendente a favorire la migliore integrazione attraverso un progetto mirato e adatto allo sviluppo delle potenzialità e alla tipologia dello svantaggio.

La considerazione dell'integrazione dell'alunno diversamente abile come risorsa pone ogni bambino al centro del processo formativo, tenendo conto delle sue specifiche e differenti necessità e risorse definite nel Piano educativo individualizzato (PEI).

Finalità:

- integrazione e socializzazione dell'handicap con modalità diverse specifiche del singolo e del gruppo in cui è inserito

Obiettivi

- migliorare le dinamiche relazionali e l'autonomia
- favorire la socializzazione e la partecipazione alle dinamiche della vita di classe e dei gruppi classe
- favorire l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive

- promuovere attraverso attività laboratoriali nuove strategie di comunicazione

Attività

- Attività per lo sviluppo cognitivo svolte mediante strumenti didattici quali ad esempio schede apposite, sussidi, software, strumenti musicali, laboratori vari
- Attività ludico-ricreative che favoriscono l'apprendimento di abilità sociali
- Attività con sostegno in classe
- Attività a piccoli gruppi e/o di classe

Metodologia

Al processo di integrazione e di promozione delle potenzialità dell'alunno diversamente abile, partecipano tutti gli insegnanti in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.

Sulla base del Profilo Dinamico Funzionale elaborato dall'insegnante di sostegno dopo l'analisi della situazione di partenza, viene definito il Piano educativo individualizzato che illustra:

- le aree e le modalità di intervento
- gli obiettivi specifici relativi alle singole discipline
- i contenuti
- la metodologia
- gli strumenti
- le modalità di verifica
- i criteri di valutazione

Il coinvolgimento della famiglia sarà al centro del percorso formativo, attraverso una stretta collaborazione e diverse tipologie di incontro:

- con l'insegnante di sostegno
- con gli insegnanti della classe
- con l'equipe medico-psico-pedagogica

ORGANIZZAZIONE

La scuola si pone l'obiettivo del pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni che si trovano in situazione di disagio:

- nella relazione,
- nella comunicazione,
- nella socializzazione,
- nell'apprendimento.

Per affrontare il problema dell'integrazione la scuola attua un modello organizzativo-didattico flessibile caratterizzato dalle seguenti modalità di lavoro:

1. organizzazione di laboratori, a piccoli gruppi o apertura delle classi per:

- dare stimoli più adeguati,
- favorire l'uso di più linguaggi,
- potenziare le abilità cognitive,
- prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici.

2. utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche per:

- facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali,
- accrescere l'efficacia del processo insegnamento- apprendimento,
- rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno.

3. avvio di progetti, oppure partecipazione a tutti quelli che, a livello di plesso, di classe o di piccolo gruppo, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per:

- sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri,
- favorire l'autonomia personale,
- promuovere la creatività.

4. continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per:

- favorire l'inserimento nel nuovo ambiente,
- favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni,
- mantenere la propria autostima.

Progetto DSA

La scuola attiva progetti personalizzati per alunni con diagnosi di DSA in accordo con le linee guida dettate dalla Legge n. 170/2010. Per ciascun ambito di studio si individuano le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specificità, garantendo un'adeguata flessibilità didattica. Per ciascuna materia vengono inoltre garantiti strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'alunno nel suo percorso di apprendimento. Tali strumenti sono atti a facilitare le prestazioni e a sollevare l'alunno da attività difficili e devono essere calibrate in base all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste.

STRUMENTI COMPENSATIVI:

- Uso di elementi che facilitino le operazioni di calcolo (calcolatrice, tavola pitagorica, linea del 100, etc)
- Trasformare un compito di lettura in un compito di ascolto
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di un compito
- Fornire allo studente mappe concettuali per favorire lo studio
- Creazione di prove di verifica calibrate

STRUMENTI DISPENSATIVI:

- Un'adeguata riduzione del carico di lavoro
- Valutare l'alunno più sui contenuti che sulla forma
- Privilegiare la valutazione in forma orale

- Dispensare l'alunno, quando strettamente necessario, dall'acquisizione della lingua straniera in forma scritta

Si stabiliscono inoltre, nelle materie in cui si rende necessario, obiettivi minimi di apprendimento in base ai quali valutare l'alunno.

Educazione a misura di bambino

Per adeguare l'istruzione scolastica alle caratteristiche di ogni singolo studente, alla misura in cui ognuno di loro viene messo nelle condizioni di poter acquisire le competenze curriculari, la scuola si basa sull'importanza pedagogica dell'**individualizzazione** come criterio-regolativo generale dell'educazione: un principio formativo che esige attenzione alle differenze della persona nella pluralità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale).

L'«**individualizzazione**» in senso stretto si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento con lo scopo di far sì che certi traguardi siano raggiunti da tutti. Gli obiettivi sono dunque comuni a tutti.

Finalità

- adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche cognitive individuali degli alunni: ai loro codici linguistici, ai loro prerequisiti di partenza, ai loro stili cognitivi, ai loro ritmi d'apprendimento.
- proporre un percorso di apprendimento che si pone obiettivi a lungo termine e che si intrecci e sia risorsa per l'intero gruppo classe.
- potenziare l'autonomia personale
- consolidare l'autostima e la fiducia in se stessi
- colmare le eventuali carenze

- favorire la socializzazione e la cooperazione

La «**personalizzazione**» indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva per coltivare le proprie potenzialità e sviluppare i propri personali talenti. Aiutare ogni studente a sviluppare una propria forma di talento è probabilmente un obiettivo altrettanto importante di quello di garantire a tutti la padronanza delle competenze fondamentali.

Finalità

- sviluppare le proprie potenzialità intellettive e coltivare i propri talenti
- rendere l'alunno consapevole delle proprie inclinazioni

Progetto informatica

Il progetto si propone di ricercare, attraverso la multimedialità, legami trasversali fra le conoscenze e accrescere le competenze informatiche di ciascun alunno. Attraverso l'uso di dispositivi tecnologici (computer, Ipad ecc.) gli alunni impareranno a conoscerne le caratteristiche fondamentali e le funzioni principali sviluppando uno spirito critico verso l'utilizzo corretto di tali strumenti. Le lezioni si tengono nel laboratorio informatico, con connessione internet protetta, e la dotazione di un computer per ogni alunno.

Finalità

- promuovere un'alfabetizzazione informatica di base;
- favorire lo sviluppo di capacità logiche e analitiche;
- elaborare testi attraverso la videoscrittura;
- creare, elaborare e utilizzare semplici immagini;
- navigare e ricercare in internet in base agli obiettivi dati;
- utilizzare nuovi metodi di apprendimento grazie all'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica;
- sviluppare uno spirito critico nei confronti della tecnologia multimediale.

Obiettivi

- Comprendere le potenzialità del computer.
- Utilizzare il computer in modo autonomo.
- Utilizzare in modo elementare software come Word, Excel, Power Point.
- Utilizzare in modo corretto la navigazione internet.

- Utilizzare programmi didattici, comprendendone l'uso e le potenzialità.
- Comprendere alcune novità nel campo informatico, instaurando un dialogo sul loro utilizzo e applicazione.

Attività

- Migliorare l'apprendimento delle lezioni tradizionali, proponendo anche durante le lezioni presso il laboratorio d'informatica argomenti e tematiche trattate in classe, in collaborazione con gli altri insegnanti;
- Creare per ogni bambino una cartella per raccogliere i documenti realizzati;
- Utilizzare Word per la composizione di documenti di difficoltà crescente, che prevedano l'inserimento di immagini e una formattazione specifica;
- Disegnare con il software Paint elementi in base ad un tema dato;
- Utilizzare Excel per la creazione di tabelle, semplici grafici e l'esecuzione di formule, contenenti le quattro operazioni;
- Utilizzare una pen drive usb personale per il salvataggio e la gestione dei propri dati;
- Preparare una presentazione multimediale utilizzando il software Power Point;
- Accompagnare gli alunni ad un corretto utilizzo della navigazione internet;
- Raccolta di dati e immagini per la realizzazione di un blog scolastico.

PROGETTO LETTURA

Per promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura si decide di intraprendere un percorso strutturato con la biblioteca. Per scaturire un autentico amore per il libro, è indispensabile trasformare la lettura da richiesta fatta agli alunni, in un'interessante offerta e considerarla momento essenziale della programmazione didattica.

La lettura non sarà offerta come un fatto isolato, bensì come un rituale da condividere con la classe, dando la possibilità ad ogni alunno di esprimere se stesso, cercando anche di sviluppare l'immaginazione e il fantasticare, dando spazio anche alla creatività.

Finalità

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura
- Favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro
- Far vivere la lettura come attività libera, che coinvolga il bambino cognitivamente ed emotivamente
- Educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri
- Rafforzare l'autonomia e la creatività del pensiero
- Stimolare la fantasia dei bambini e la loro creatività anche attraverso varie forme di rielaborazione dei testi letti

Obiettivi

- Scoprire il luogo della biblioteca e la sua funzione
- Trasmettere il piacere di ascoltare l'adulto che legge e di guardare le figure
- Riprodurre con disegni i personaggi della storia letta
- Drammatizzazione della lettura
- Giochi con i personaggi della lettura
- Trasmettere il piacere della lettura
- Educare all'ascolto e alla convivenza
- Costruire una positiva relazione tra insegnanti, alunni e la lettura a vantaggio dell'apprendimento
- Migliorare la lettura soprattutto tenendo conto dell'intonazione
- Cogliere le differenze tra i vari generi letterari ed esprimere la propria preferenza
- Favorire gli scambi di idee fra lettori
- Mettere in evidenza la varietà e la ricchezza delle culture presenti nella società attuale, a cominciare dagli aspetti concreti della vita quotidiana (cibo e alimentazione, giochi, lingue, dialetti, musiche e poesie, feste e usanze religiose)
- Scoprire le risorse del territorio
- Frequenza delle classi alla biblioteca per il prestito del libro

Attività

- Visita alla biblioteca per comprenderne gli ambienti e la loro funzione
- Attivazione della tessera personale per prestito libro
- Lettura e ascolto da parte delle insegnanti o individuale dei libri scelti
- Realizzazione di disegni inerenti i libri letti (protagonista, personaggi principali, ambienti ecc.)
- Giochi con le parole, le storie e le figure
- visita mensile alla biblioteca
- attivazione del prestito del libro con tessera personale

- collaborazione con la biblioteca comunale
- lettura, da parte delle insegnanti o individuale, di libri presi in prestito dalla biblioteca
- analisi dei personaggi principali, degli ambienti da verbalizzare attraverso il testo descrittivo

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ **(ai sensi del D.P.R. n. 235/2007)**

L'introduzione del Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, studenti e, da ultimo, genitori.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

La disposizione di cui all'art. 5 bis va coordinata con le altre disposizioni dello Statuto ed in particolare, laddove fa riferimento a "diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie", essa va coordinata con gli art. 2 e 3 che prevedono già "diritti" e "doveri" degli studenti, anche al fine di distinguere il Patto educativo di corresponsabilità, così introdotto, dal regolamento d'istituto.

L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie degli alunni, e gli alunni stessi, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola come ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-ALUNNI-GENITORI

Gentilissimi genitori,

all'inizio di questo percorso scolastico con i vostri figli e con voi, vorremmo organizzarci per una buona partenza. Ecco perciò alcuni spunti su cui lavorare tutti: noi, voi e i bambini.

Una specie di decalogo o di «contratto», come preferite, in cui stabilire alcuni impegni che ci permettano di camminare insieme verso una bella esperienza.

Le strategie per insegnare sono tante e sono compito nostro. A voi accordarci la fiducia e affidarci i bambini con serenità in un clima di collaborazione!

APPRENDIMENTO	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà quello di utilizzare tutte le tecniche e le attenzioni possibili perché ogni bambino acquisisca abilità e concetti ottenendo i migliori risultati possibili.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	la disponibilità all'impegno, anche di fronte a ciò che può essere nuovo o più difficile, imparando un poco alla volta ad allungare i tempi di attenzione.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	di fidarvi e di condividere i nostri interventi, incoraggiando i vostri figli quando li vedrete in difficoltà, dando importanza al loro lavoro, seguendolo con attenzione e segnalandoci eventuali problemi con serenità.

COMUNICAZIONI	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà quello di utilizzare il quadernino/diario per inviare sempre le informazioni importanti riguardo all'organizzazione scolastica, di verificare che le comunicazioni siano firmate, di utilizzare il diario per i compiti assegnati a casa. Ci impegniamo, inoltre, ad offrire la massima disponibilità nei colloqui individuali (su appuntamento) oltre a quelli programmati bimestralmente.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	un po' alla volta impareranno a richiamare la vostra attenzione sulle comunicazioni scritte e ad ascoltare,

	ricordare e riferire anche messaggi orali.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	di utilizzare il quadernino/diario per comunicare con la scuola, di controllarlo ogni giorno per non lasciarvi sfuggire eventuali messaggi importanti, di utilizzare il telefono della scuola solo per comunicazioni urgenti e indispensabili e di richiedere preventivamente eventuali colloqui con gli insegnanti. Consultare regolarmente la bacheca e prendere visione degli eventuali avvisi.

MATERIALE	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà quello di non richiederne troppo, di offrire spazi in classe per riporre gli oggetti che possono essere lasciati a scuola evitando che i bambini si muovano con zaini troppo pesanti. Faremo anche in modo che tutto venga utilizzato e riposto nei propri spazi al fine di valorizzare ogni cosa e di evitare inutili sprechi.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	a loro chiediamo di imparare quali sono gli oggetti indispensabili, di averne cura, di non perderli e di portarli sempre.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	di aiutare i vostri figli in questo impegno, controllando sempre lo stato del materiale sostituendo con regolarità ciò che si è deteriorato e aggiungendo ciò che viene richiesto con la maggior puntualità possibile perché tutti possano lavorare con le medesime opportunità.

COMPITI	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	spiegare in classe i compiti assegnati e garantire che sul diario siano scritti in modo chiaro; distribuire e calibrare i carichi di studio; accettare la giustificazione scritta dai genitori in caso di non svolgimento dei compiti assegnati.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	portare a termine puntualmente i compiti assegnati per casa con ordine e precisione; utilizzare il diario per eseguire i lavori assegnati e presentare giustificazione in caso di mancata esecuzione.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	controllare il diario dei proprio figli e verificare che i compiti siano svolti in modo completo; giustificare il compito non svolto del proprio figlio solo se strettamente necessario.

COMPORAMENTO	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà quello di fornire ai bimbi fin dall'inizio regole chiare e adeguate all'età e di spiegare loro la necessità di rispettarle, aumentando gradualmente il loro auto-controllo. Aiutare gli alunni ad essere corretto nei confronti dei compagni, degli adulti e dell'ambiente scolastico.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	a loro chiediamo di essere disponibili a lasciarsi guidare e chiediamo di utilizzare quelle regole che sicuramente hanno già avuto modo di imparare nella loro crescita nel rispetto degli altri e delle proprie responsabilità.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	di seguire attivamente e con fiducia il percorso di crescita dei propri bambini e di accogliere e condividere le linee educative della scuola. Collaborare segnalando particolari esigenze o necessità.

MENSA	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà di garantire un servizio regolare e funzionale. Dedicare la nostra personale attenzione al controllo e distribuzione del cibo. Valorizzare il momento del pranzo per tutte le implicazioni emotive ed affettive che comporta il rapporto con il cibo. Far sì che il momento del pranzo si svolga in un ambiente il più sereno possibile e non caotico, diventando così un momento piacevole.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	mantenere un comportamento adeguato e rispettoso sia nel confronto degli altri che del cibo stesso.
AI GENITORI CHIEDIAMO:	comunicare eventuali problematiche e necessità alimentari (intolleranze, allergie...). Dimostrare interesse per il momento del pranzo a scuola.

PUNTUALITÀ E REGOLARITÀ	
IL NOSTRO COMPITO DI INSEGNANTI:	sarà di garantire la puntualità dell'inizio delle lezioni di ogni giorno, per ogni ora di lezione; essere tempestivi nelle comunicazioni alle famiglie e predisporre gli interventi necessari.
AI BAMBINI CHIEDIAMO:	rispettare l'ora d'inizio delle lezioni; verificare di avere con sé tutto l'occorrente prima dell'inizio delle lezioni; gestire le proprie necessità nei momenti appropriati.

AI GENITORI CHIEDIAMO:	rispettare gli orari sia d'entrata sia di uscita; limitare al minimo indispensabile le assenze, le uscite o le entrate fuori orario del figlio; giustificare sempre eventuali assenze o ritardi per garantire la regolarità della frequenza scolastica. <i>Il rispetto dell'orario è molto importante per il bambino perché gli offre la percezione di essere inserito in un ambiente "ordinato", trasmettendogli sicurezza ed autostima.</i>
------------------------	--

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Orario, frequenza, giustificazioni e permessi

1. L'orario delle lezioni è fissato, diviso per età, dalle ore 8:00 alle ore 12.50 e dalle ore 14.00 alle 16:30 da lunedì a venerdì.
2. L'orario di accoglienza, al mattino, per il servizio di **pre scuola** è fissato alle ore 7:50.
3. L'orario di chiusura è fissato categoricamente alle ore 18.30 (in casi eccezionali, bisogna dare preavviso anche telefonico).
4. Gli alunni sono tenuti a rispettare gli orari indicati. La puntualità è segno di rispetto per gli altri; i ritardi abituali disturbano l'attività didattica di tutta la classe
5. Tutte le assenze vanno sempre giustificate utilizzando il diario personale.
6. I Genitori sono tenuti a comunicare e presentare personalmente alla Direzione le persone che vengono a prendere i bambini.
7. Non è consentito conferire con gli insegnanti durante l'orario di attività didattica. Per colloqui individuali non comunicati dalla direzione preventivamente, è necessario chiedere un appuntamento con gli insegnanti tramite la segreteria o registro elettronico.
8. Gli alunni dovranno essere in regola con le norme vigenti relative all'obbligo di vaccinazione.

Vita scolastica

9. L'alunno, per una corretta crescita personale, si impegna a rispettare insegnanti e compagni.

10. L'alunno ha cura del materiale scolastico proprio, degli altri e della scuola ed è responsabile dei guasti eventualmente recati
11. L'alunno si segna sul proprio diario i compiti da eseguire e le lezioni da studiare. I genitori si impegnano a verificare e a prendere visione delle varie comunicazioni, apponendo la firma.
12. L'alunno durante l'attività didattica indossa la divisa e pantofole.
13. Per la pratica delle attività motorie e sportive l'alunno viene a scuola con la divisa sportiva e porta le scarpe da ginnastica da cambiare prima dell'accesso in palestra.

Altre direttive e comunicazioni

14. Non è consentito portare all'interno dell'edificio scolastico animali senza previo accordo con la Direzione.
15. A scuola non si portano videogiochi e dispositivi tecnologici.
16. In occasione di feste (compleanni, ricorrenze particolari, etc), previo accordo con la Direzione, si potranno consumare solo alimenti provenienti da operatori del settore alimentare.
17. Il servizio mensa è appaltato alla ditta di ristorazione Vicook S.r.l. ed è gestito nei locali della scuola. Nella preparazione del cibo, viene seguito il menù indicato dall'Asl.
18. L'assistenza in mensa è garantita, oltre che dal personale addetto al servizio, dagli insegnanti, i quali favoriscono il mantenimento di un clima educativo e sereno e rispondono alle esigenze degli alunni.
19. In caso di allergie o intolleranze alimentari il menu può essere modificato secondo le necessità con la presentazione del certificato medico.

INDICE

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA	pag. 1
PER UNA NUOVA SCUOLA	pag. 3
LA RIFORMA DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE	pag. 4
IL DISEGNO EDUCATIVO	pag. 7
IL DISEGNO FORMATIVO	pag. 9
L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	pag. 11
PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	pag. 20
PROGETTO TRIENNIO ISCHOOL CIRCLE	pag. 21
PIANO STUDI ANNO SCOLASTICO 2016/17	pag. 23
POTENZIAMENTO DIDATTICO LINGUA INGLESE	pag. 24
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	pag. 26
IL METODO	pag. 28
LA VALUTAZIONE	pag. 29
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 38
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	pag. 50
PATTO EDUCATIVO SCUOLA-ALUNNI-GENITORI	pag. 51
REGOLAMENTO SCOLASTICO	pag. 54

Deliberato il 04/09/19